Rassegna Stampa

21gen2019

WAYPRESS media monitoring

Iniziative ed eventi

Nazione Empoli	21/01/2019	p. 1	INAUGURATO IL CINEMA "AMMIRATO" IN SCENA UNO SPETTACOLO SULL'ALZHEIMER		1
Tirreno Pisa	21/01/2019	p. 16	DAL CINEMA DI ZALONE AL PALCO DEL TEATRO NUOVO LO SHOW DI DINO ABBRESCIA		2

Segnalazioni

Stampa	21/01/2019	p. 27	CONPARENTI E AMICI HO MESSO IN SCENA UNA FALSA AUTOBIOGRAFIA"	CAPRARA FULVIA	3

LA NAZIONE
Empoli

Data 21-01-2019
Pagina 1
Foglio 1

MONTAIONE
L'EVENTO

Inaugurato il cinema «Ammirato» in scena uno spettacolo sull'Alzheimer

Sandro Picchianti e Lis Grund-mann

■ A pagina 4

MONTAIONE NELL'OCCASIONE, IL SINDACO PAOLO POMPONI PREMIATO DALL'AIMA

Riaperto il cinema 'Ammirato' «Un luogo vitale per la comunità»

UN LOOK completamente rinnovato per uno dei luoghi simbolo di Montaione. Il cinema teatro «Scipione Ammirato» ha cambiato aspetto con un volto esterno che adesso è del tutto nuovo grazie a tante diverse luci inserite nelle nicchie della facciata.
Per la serata inaugurale che si è svolta nel fine settimana appena concluso è stata organizzata un'iniziativa davvero speciale. E' stata, infatti, allestita la messa in scena dello spettacolo teatrale di clown «Non lo so» nell'ambito del progetto «Insieme per l'Alzheimer».
Protagonisti i due bravi attori Sandro Picchianti e Lis Grundmann, che hanno fatto divertire e riflettere il numeroso pubblico presente in sala.
«Montaione ha dato una concreta dimostrazione di attenzione verso la tematica delle demenze senili – ha detto il sindaco Paolo Pomponi –. La presenza in sala di una nutrita rappresentanza di residenti e operatori del nucleo Alzheimer di Villa Serena è stato il valore aggiunto alla serata, qualcosa che mi ha veramente commosso».
Durante la serata inaugurale, il sindaco Pomponi ha anche ricevuto dal presidente di Aima (l'Associazione nazionale dei malati di Alzheimer), Manlio Matera, la 'maschera' dei clown (il naso rosso) che ha immediatamente indossato.
«Il restyling del nostro cinema teatro – ha concluso Paolo Pomponi – valorizza un luogo importante, vivo, vitale della nostra comunità». Negli ultimi anni lo «Scipione Ammirato» è stato dotato anche di un nuovo proiettore per il cinema e di un migliore impianto audio. Altri interventi da effettuare sono l'allestimento di un impianto di aria condizionata e il restauro dei camerini.

Irene Puccioni

INAUGURAZIONE A sinistra il sindaco Paolo Pomponi e accanto a lui Manlio Matera presidente AIMA

LA NAZIONE
EMPOLI
Dall'autopsia sul corpo di Arfaoui sono attese risposte determinanti
Giovanissimo, incensurato e pusher
SIANO BENEDETTI

MONTESPERTOLI
Un container pieno di regali e aiuti a destinazione dai bimbi Saharawi
Riaperto il cinema 'Ammirato' «Un luogo vitale per la comunità»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Pisa

Data 21-01-2019
Pagina 16
Foglio 1

MERCOLEDÌ ALLE 21

Dal cinema di Zalone al palco del teatro Nuovo lo show di Dino Abbrescia

PISA. Continua la stagione di Teatro Contemporaneo del Teatro Nuovo di Pisa.

Dopo il successo di Mistero Buffo di **Ugo Dighero**, ecco un'anteprima nazionale mercoledì alle 21 al teatro Nuovo in piazza della Stazione: "Raccondino" con **Dino Abbrescia.**

Attore di teatro, esordisce al cinema nel ruolo di Minuicchio ne "La CapaGira" di Alessandro Piva. Interpreta un padre colluso con la malavita in "Io non ho paura" di Gabriele Salvatores al fianco di Diego Abatantuono e consacra la sua comicità nella parte del cugino gay di Checco Zalone in "Cado dalle nubi".

In televisione viene apprezzato in molte serie di successo come "La Uno bianca", "Distretto di polizia" e "Squadra antimafia".

La regia dello spettacolo è di **Susy Laude**, attrice e regista di successo e moglie di Dino Abbrescia, co-autrice del testo.

Susy e Dino affidano a **Manuel Bozzi** e alla sua crew, l'Associazione Culturale Auroom, la messa in scena di questa esilarante pièce. Lo spettacolo nasce dal desiderio di Dino Abbrescia di raccontare se stesso attraverso i propri personaggi. Figure fantastiche incredibilmente premonitrici spesso drammaticamente reali. —

Dino Abbrescia sarà il protagonista di "Raccondino" mercoledì alle 21 al teatro Nuovo di Pisa

DA NON PERDERE

SuperAbile torna in città ed entra nelle classi del liceo Russoli

Dal cinema di Zalone al palco del teatro Nuovo lo show di Dino Abbrescia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA STAMPA

Data 21-01-2019
Pagina 27
Foglio 1

Una scena de "I villeggianti": in Italia il film esce il 28 febbraio

REUTERS

VALERIA BRUNI TEDESCHI
ATTRICE E REGISTA

Cerco sempre di vedere il lato comico della vita, ne abbiamo tutti bisogno

VALERIA BRUNI TEDESCHI racconta il film "I villeggianti" presto in Italia
"Mia madre, mia figlia e mia zia nel cast, la famiglia mi dà gran forza"

"Con parenti e amici ho messo in scena una falsa autobiografia"

INTERVISTA

FULVIA CAPRARA
PARIGI

Ci vuole una speciale determinazione per sostenere che il suo ultimo film, *I villeggianti*, sia un esempio di «autobiografia immaginaria». Due parole che fanno a pugni, ma che proprio per questa ragione piacciono molto all'autrice, regista e interprete Valeria Bruni Tedeschi: «È una definizione che mette insieme due concetti contrastanti, due cose che si fanno la guerra, e questo, in un certo senso, è eccitante».

Vestita di azzurro dalla testa ai piedi, jeans e maglione ampio, Bruni Tedeschi rifiuta l'aura della diva e, a differenza di quello che farebbero molte sue colleghe, accetta di ricevere giornalisti mentre il truccatore finisce il suo lavoro. Alla prima domanda inizia a rispondere per poi bloccarsi dopo un attimo, dicendo che non l'ha capita: «Non so quanto di me stessa sia nei film che giro, sono sempre basati su quello che ho sotto gli occhi, riflettono la mia visione delle cose. Ma poi, quando li scrivo, entrano in ballo tanti altri elementi».

Il fatto è che nei *Villeggianti* (in anteprima all'ultima Mostra di Venezia e dal 28 febbraio nei cinema con Lucky Red), oltre al nodo di partenza, la storia di una donna appena abbandonata dal suo compagno (Riccardo Scamarcio) che sceglie di passare l'estate, come ha sempre fatto, nella villa di famiglia in Costa Azzurra, ci sono parenti stretti che interpretano ruoli.

Dalla madre Luisa (Marisa Borini, mamma anche nella vita) alla figlia Celia (Oumy Bruni Garrel), alla zia Gigi che ha regalato al film un assolo da applausi: «In quel caso si è trattato di improvvisazione, è stata talmente brava in quella scena recitata a letto, in cui parla della vecchiaia e della morte, argomenti che chiaramente le appartengono».

"Ci sono elementi della mia vita, ma non è la mia realtà: e mia sorella nel film non è la vera Carla"

Non può negare che i motivi per dire che il film le appartiene da vicino ci siano proprio tutti. Giusto?

«Sicuramente ci sono elementi e caratteri ispirati alla mia vita, ma i personaggi non vengono dalla mia realtà. Certo, posso dire che mi piace sempre molto stare con la gente che amo e che sento fedele, che preferisco girare con attori che conosco e che, magari, hanno già lavorato con me. Mi piace avvertire intorno questo senso di famiglia, mi dà una gran forza».

Nel film ha anche una sorella, bella, snob e disperata. La interpreta Valeria Golino, perché proprio lei?

«Il dolore espresso dal personaggio non ha niente a che vedere con la vita di mia sorella Carla, riguarda l'assenza di un figlio e il senso di vuoto che invade la sua esistenza, in apparenza così ricca e brillante. Ho voluto Valeria perchè è un'attrice bravissima e una persona amica, familiare, a cui voglio bene».

Come nascono i suoi film?

«Quando preparo un film mi è molto difficile fare altro, la sceneggiatura dei *Villeggianti* mi ha tenuto impegnata per quasi due anni. Abbiamo lavorato sempre insieme, io, Noemi Lvovsky e Agnes Fe sacy, di rado in casa: in giro, nei bar».

È difficile essere insieme attrice e regista?

«Il mio lavoro è recitare e mi piace molto, ma sono stata felice anche di essere solamente regista, come è successo quando ho diretto l'adattamento delle *Tre sorelle* di Cechov, con gli attori della Comedie Française. Mi sarebbe piaciuto interpretare una delle sorelle, ma non l'ho fatto, e ho comunque amato l'esperienza».

Quando le è capitato di essere particolarmente contenta di fare solo l'attrice?

«Nella *Pazza gioia* di Paolo Virzì mi sono divertita moltissimo, ho adorato lavorare con lui, e poi con Bruno Dumont, e poi in una serie francese, *Paris etc* di Zabou Breitman. Adesso lavorerò con Dominique Moll, il film si chiama *Seules les betes*».

Nelle sue storie, e anche nei «Villeggianti» il comico e il tragico si mescolano spesso, perché?

«Cerco sempre di vedere gli aspetti comici dell'esistenza, di non restare mai su un solo registro. Credo che nella vita sia necessario saper ridere. Ne abbiamo tutti bisogno».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.